

POLITICA SCOLASTICA ANTI BULLISMO

VISTA la LEGGE n. 71/2017 sulla “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” ed in particolare l’Art. 5.2. I regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998,n. 249, e successive modificazioni;

VISTE le “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo” del 2021, in continuità con le precedenti “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo” del 2017 e 2015;

VISTO il Patto di Corresponsabilità (D.P.R. 23) ed in particolare il riferimento a condotte di bullismo e cyberbullismo;

VISTO il Regolamento d’Istituto ed in particolare il riferimento a condotte di bullismo e di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti e al grado di sofferenza della vittima

DICHIARAZIONE DI INTENTI

L’ISTITUTO COMPRENSIVO TOLFA

Si impegna a garantire alla propria utenza il rispetto della normativa in materia di protezione dei minori e diritto all’istruzione.

In particolare, il presente istituto scolastico si impegna a tutelare/garantire i seguenti diritti fondamentali del minore:

- 1) Diritto di vivere l’ambiente scolastico, in particolare il micro-ambiente classe, in una condizione emotiva il più possibile serena, legata alla percezione dell’essere accolto e tutelato da tutto il personale docente e non docente.
- 2) Diritto a essere rispettato nella sua unicità dai coetanei, compagni.
- 3) Diritto ad essere ascoltato nell’espressione di un disagio e supportato nella sua risoluzione, se serve con la collaborazione della famiglia.

1. DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Solo atti ripetuti nel tempo, diretti con intenzionalità con lo scopo di recare danno fisico o psichico, in una relazione dove emerge uno squilibrio di forze (per diversa età, costituzione fisica, caratteristiche psicologiche), si possono definire “bullismo”. Se tali comportamenti avvengono in rete si parla di cyberbullismo.

L’Istituto Comprensivo Tolfa dichiara in maniera chiara e ferma l’inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenze, soprusi, violenza e nello specifico:

Bullismo fisico:

- Danneggiamento degli oggetti personali o furto di essi
- Colpi, spintoni, tirate di capelli, pugni

Bullismo verbale:

- Offese, minacce, soprannomi denigratori, derisioni, umiliazioni
- Pettegolezzi, diffusione di calunnie
- Isolamento ed esclusione dal gruppo

Cyberbullismo

- Offese e insulti pubblicati sui social network (Facebook, Whatsapp, Instagram, YouTube ecc.)
- Diffusione di video o foto personali, intime senza consenso
- Esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi
- Furto di identità. Violazione del diritto al nome e all’identità

Si rende noto ad alunni e famiglie che sono reati penali:

- le percosse (spintoni, colpi) art.581 c.p.
- i pugni e lesioni personali, art.582 c.p.
- i pettegolezzi, la diffusione di calunnie, la diffamazione, art. 595 c.p.
- offese, soprannomi denigratori, ingiurie ,art.594 c.p.
- minacce, art. 612 c.p.
- l’uso di internet per le offese e gli insulti è un aggravante

Sono reati civili:

- diffusione di video o foto personali, intime senza consenso, art.10 c.c.
- responsabilità dei genitori: Culpa in educando (per i figli minorenni, soprattutto al disotto dei 14 anni), art. 2048 c.c.

2.DOCENTI REFERENTI PER IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO E TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA

Docenti Referenti per il bullismo e cyberbullismo

Insegnante Serena Rosati

Membri del Team Antibullismo e per l'emergenza

Prof.ssa Brigida di Marcello, in qualità di Dirigente Scolastico

Insegnante Serena Rosati, in qualità di referente per il bullismo

Prof.ssa Antonella Bertini, in qualità di Collaboratore vicario del Dirigente Scolastico

Insegnante Marianita Carminelli, in qualità di Collaboratore del Dirigente Scolastico

Insegnante Marina Vittori, membro del team antibullismo

Insegnante Tomasa Pala, membro del team antibullismo

Prof. Valerio Serpente, membro del team antibullismo.

3.FUNZIONAMENTO DEL TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA

Il Team antibullismo si riunisce dopo che il referente ha preso atto di una segnalazione, i membri del team vengono informati di persona dal medesimo e insieme si concorda giorno e data per i primi colloqui, con la finalità di effettuare una valutazione approfondita del caso, mettendo in atto la procedura di intervento esplicitata nel paragrafo 6., seguendo le linee indicate dalla Piattaforma Elisa a cui Il MIM fa riferimento per la formazione dei docenti referenti e Dirigenti Scolastici.

4.AZIONI DI PREVENZIONE UNIVERSALE

Sono le misure messe in atto dall'Istituto per ridurre il rischio di comportamenti di bullismo e cyberbullismo e promuovere una scuola sicura e attenta ai bisogni di tutti gli studenti.

1. La nomina dei referenti e la costituzione di un regolamento antibullismo.
2. La realizzazione di incontri di informazione e formazione specifica sul fenomeno "Bullismo" e "Cyberbullismo". Sono rivolti a tutti gli studenti della scuola secondaria di primo grado.
3. La promozione sistematica di competenze socio-emotive e l'educazione all'empatia, a tutti i livelli, a partire dalla scuola d'infanzia. Responsabilizzazione della maggioranza silenziosa.
4. L'inserimento nella programmazione delle attività ed obiettivi trasversali in tutte le discipline, azioni educative e culturali rivolte agli studenti per acquisire delle competenze necessarie per muoversi consapevolmente nel mondo digitale.

Riguardo l'uso del cellulare a scuola si fa presente che:

Non è consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici -immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

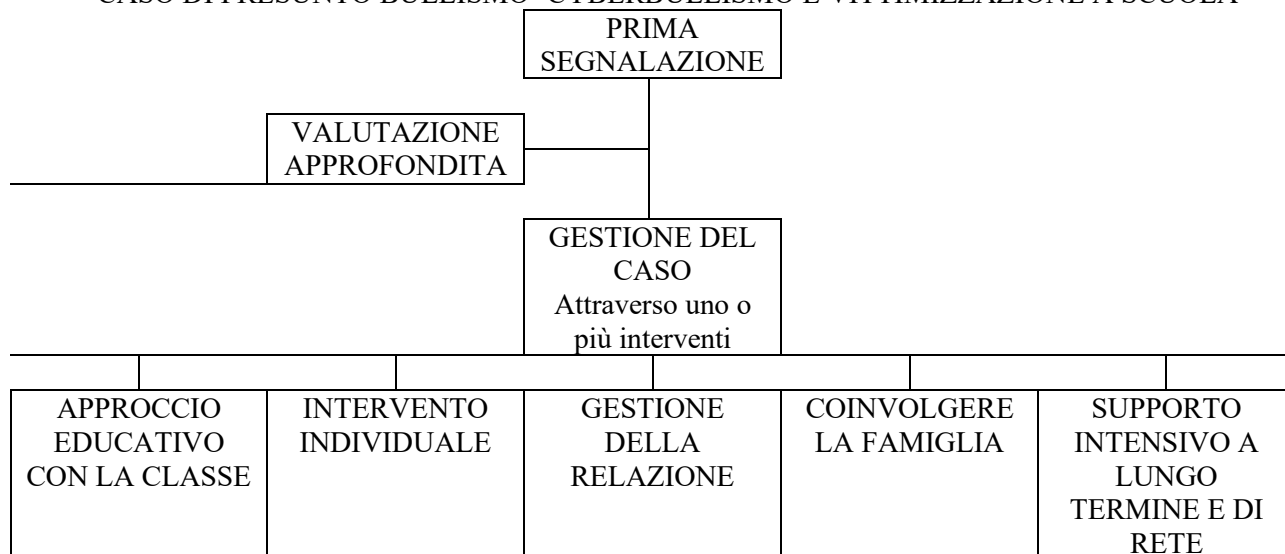
5.PREVENZIONE SELETTIVA

Laddove vengano indicate dai coordinatori possibili situazioni di gruppo-classe a rischio di bullismo, il referente concorderà interventi da attivare sulla base dei bisogni rilevati. Ad esempio, si può lavorare sulla regolazione delle emozioni laddove emerga una difficoltà di gestione di esse da parte di un gruppo. Qualora si evidenziassero modalità relazionali conflittuali, portatrici di disagio per qualche alunno, l'intervento mirerà al potenziamento delle competenze sociali e alla consapevolezza delle conseguenze di alcuni comportamenti.

I conflitti sono parte del vivere sociale, i ragazzi non devono vedere il conflitto come aspetto negativo di una relazione ma imparare a gestirlo in modo che la comunicazione risulti alla fine più efficace per una reciproca conoscenza. Ciò rientra nelle competenze proprie dell'intelligenza emotiva, la cui acquisizione è la migliore prevenzione per atti di bullismo e cyberbullismo.

6.PROCEDURA DI EMERGENZA

CASO DI PRESUNTO BULLISMO- CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



1) Prima segnalazione

È la prima tappa del protocollo d'azione:

- attiva un processo di attenzione e presa in carico.
- chiunque può effettuare la segnalazione: docente, famiglia, la vittima, testimoni, personale ATA...
- avviene tramite apposito modulo reperibile presso il personale ATA. (Una volta compilato, lo stesso dovrà essere depositato in cassette appositamente predisposte nei plessi).
- per la modalità online i moduli reperibili sul sito della scuola, una volta compilati possono essere inviati all'indirizzo mail della scuola: rmic89400p@istruzione.it, all'attenzione dell'insegnante Rosati Serena.
- il team d'istituto prenderà in carico la segnalazione attivando la procedura di emergenza.

2) Valutazione approfondita

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di informare il DIRIGENTE SCOLASTICO che valuterà l'opportunità di contattare la famiglia, mentre il team procederà nella valutazione più approfondita dell'accaduto.

- Lo scopo è quello di valutare la tipologia e la gravità per poter definire il successivo tipo di intervento.
- La valutazione potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli autori direttamente e indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni, testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i. La scelta della modalità dipende dal tipo di situazione. Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento, la durata.
- Va fatta entro due giorni da quando è stata presentata la prima segnalazione, importante è capire il livello di sofferenza della vittima e le caratteristiche di rischio del bullo.
- I dati saranno registrati su un'apposita scheda.

In seguito alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni può essere definito il livello di gravità del caso.

Livello di rischio di bullismo e vittimizzazione	Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione	Livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Si tratta di episodi che non generano sofferenza ma disagio che comunque non incide sulle relazioni e sull'interesse verso la scuola.	Gli episodi si ripetono nel tempo. Il livello di sofferenza è tale da generare disturbi psico-fisici, modificazioni dell'umore e dell'autostima. L'attore prende di	Gli atti subiti e agiti sono molto gravi, la sofferenza della vittima elevata con una seria compromissione nel funzionamento

L'attore è in grado disentirsi in colpa serimproverato e non manifesta comportamenti di dominanza o che creano pericolo per gli altri.	mira qualche volta i più deboli, in parte prova sensi di colpa e si preoccupa degli effetti di ciò che fa.	sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli considerevoli.
--	--	---

3) Gestione del caso, interventi da attivare

Il Dirigente Scolastico convoca il consiglio di classe o di interclasse per discutere del fatto in esame con il team, e si procederà con gli interventi più idonei al caso.

Livello di rischio di bullismo e vittimizzazione	Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione	Livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi in classe, tipo: • La sensibilizzazione del gruppo classe e non solo; • L'approccio curricolare - percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture); • Promozione della competenza emotiva ed empatia; • La costruzione di regole anti bullismo e delle politiche scolastiche; • Promozione delle strategie di coping positivo negli spettatori.	Interventi indicati e strutturati a scuola A) Colloqui individuali. Per il bullo: • Lavoro specifico sulle capacità empatiche, sulla regolazione delle emozioni e sull'incremento delle competenze comunicative; • Colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo: coinvolgimento positivo nella relazione e nel processo di cambiamento al fine di promuovere una maggiore consapevolezza. • Approccio disciplinare: sistemi di regole condivise e specifiche sanzioni per chi lo viola. Per la vittima: • Interventi di supporto e di elaborazione dell'esperienza: finalizzati ad affrontare l'esperienza nel gruppo dei pari. • Potenziamento delle abilità sociali: finalizzato a sviluppare strategie efficaci per affrontare il problema e sviluppare le proprie potenzialità. B) Gestione della relazione: avvicinamento delle parti, ricostruzione del rapporto e impegno al cambiamento.	Interventi di emergenza con supporto dei servizi del territorio (ASL, Consultorio) • Nei casi in cui gli atti subiti e agiti siano molto gravi, la sofferenza della vittima sia elevata con una seria compromissione nel funzionamento sociale, e il livello dei comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli siano considerevoli, la scuola può richiedere un supporto intensivo a lungo termine e diretto in collaborazione, a seconda del caso, con i Servizi Sanitari Territoriali, i Servizi sociali, gli ospedali, il Pronto soccorso, la Polizia Postale, i Carabinieri o altre entità e associazioni presenti sul territorio.

APPROCCIO DISCIPLINARE per il bullo

- sospensione (in caso di gravi episodi di bullismo fisico o di cyberbullismo, pugni, botte o diffusione di video che ledono fortemente l'immagine della vittima).

Nel caso il provvedimento sia una sospensione di più giorni, l'alunno potrebbe essere coinvolto a scuola in attività socialmente utili ed educative, concordate con la famiglia

- svolgimento di azioni positive, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia (in caso di bullismo verbale)

- comportamenti attivi riparatori es. attività di volontariato, pulizia degli spazi scolastici, piccole manutenzioni (in caso di più di due note per non osservanza delle regole sopra specificate)

L'IMPORTANZA DEL MONITORAGGIO

Quanto la situazione è cambiata? Quanto è migliorata la relazione tra bullo e vittima? Quanto è

-risarcimento dei danni in caso di danneggiamento di oggetti personali altrui cambiato il clima della classe? Gli interventi sono stati efficaci? Valutazione a breve termine e a lungo termine. Il monitoraggio ha anche una

funzione educativa in quanto fa capire ai ragazziche il team sta seguendo con attenzione il processo di cambiamento.